

MA **XXI**

CORPO

MOVIMENTO

STRUTTURA

CORPO MOVIMENTO
STRUTTURA

15 11 2017 —
14 01 2018

IL GIOIELLO CONTEMPORANEO
E LA SUA COSTRUZIONE

CONTEMPORARY JEWELLERY
AND ITS CONSTRUCTION

GIAMPARLO

DAVID

HELEN

MONICA

PETER

PHILIP

CORPO MOVIMENTO
STRUTTURA

IL GIOIELLO CONTEMPORANEO
E LA SUA COSTRUZIONE

*CONTEMPORARY JEWELLERY
AND ITS CONSTRUCTION*

Il gioiello contemporaneo è un mondo fatto di equilibrio tra pesi e misure, conoscenza dei materiali, ma anche di sapienza tecnica e artigianale.

È un ambito della gioielleria dove la visione progettuale vale più dei carati o dei metalli preziosi e l'unicità risiede nella forma di un'idea, ma sempre a patto di non sacrificare l'indossabilità delle opere.

I gioielli, infatti, abitano il nostro corpo, vivendo sulla sua superficie irregolare e in costante movimento. Lo fanno grazie alla loro struttura, esattamente come accade all'architettura, animata a sua volta dal dinamismo delle persone.

Gioiello e architettura divengono così gli estremi di un dialogo che ha come punti di incontro quello del corpo in movimento e quello della struttura. Sebbene con finalità e dimensioni diverse, i due campi condividono un linguaggio comune fatto di rapporti, connessioni, proporzioni.

Nell'opera dei sei grandi designer di gioiello contemporaneo, qui presentata, il riferimento all'architettura e l'analogia costruttiva tra piccola e grande scala spaziale sono elementi costitutivi delle loro creazioni.

Giampaolo Babetto, David Bielander, Helen Britton, Monica Cecchi, Peter Chang e Philip Sajet sono stati invitati a dialogare idealmente con sei autori presenti nelle Collezioni del MAXXI Architettura; rispettivamente con Carlo Scarpa, Maurizio Sacripanti, Pier Luigi Nervi, Vittorio De Feo, laN+ e Sergio Musmeci. I gioielli sono esposti insieme a disegni preparatori, testimonianze del loro processo di costruzione e stralci del lavoro progettuale, messi in relazione con modelli, disegni e materiali documentari di specifici progetti di architettura.

Il risultato sono opere di gioielleria uniche, che evidenziano i nessi materici, di processo, ideazione e costruzione con le architetture di riferimento.

Ogni gioiello diviene così occasione per conoscere il lessico di ciascun autore e la sua personale chiave interpretativa del mondo architettonico.

Contemporary jewellery is a world that rests upon the balance between weight and volume, the knowledge of materials but also upon a mastery of technique and craft. In this field, the vision behind the design is worth more than carats or precious metals, and its uniqueness lies in the form the idea takes, which must however never hinder the jewel's wearability.

Jewels inhabit our body, living its irregular surface and its constant movement. They do so thanks to their structure, exactly as architecture does, animated as it is by the dynamism of the people who use it.

Jewellery and architecture are here considered as two interlocutors in a dialogue that focuses on the body in motion and on structure.

Although with different purposes and scales, these two fields share a common language made of relationships, connections, proportions.

References to architecture and an analogy in construction on small and large scales are central elements in the work of the six major designers of contemporary jewellery here presented.

Giampaolo Babetto, David Bielander, Helen Britton, Monica Cecchi, Peter Chang and Philip Sajet were invited to mentally dialogue with six authors present in the MAXXI Architettura Collections: Carlo Scarpa, Maurizio Sacripanti, Pier Luigi Nervi, Vittorio De Feo, laN+ and Sergio Musmeci.

The jewels exhibited are accompanied by their preparatory drawings, by records of their creation process and excerpts of their design process, and are placed in relation with models, drawings and documentary material from specific architectural projects.

The result is a series of unique pieces of jewellery, which reveal the connections in matter, process, design and construction with the architectural projects they were inspired by. Each jewel also becomes an occasion to discover the artist's lexicon and his or her personal interpretation of the architectural world.



Giampaolo Babetto, maestro della scuola orafa di Padova, lavora da anni con grande attenzione all'architettura, in generale, e a quella di Carlo Scarpa, in particolare. Il valore del dettaglio è proprio il principale elemento comune ai due autori e il disegno di cerniere e punti di giunzione è un capolavoro di tecnica ed estetica al tempo stesso. Nel loro lavoro la forma del pieno trova senso nella presenza del vuoto, che non è mai un negativo, bensì un elemento funzionale, in grado di definire il confine da interno ed esterno. La vicinanza sul piano grafico dei due autori evidenzia il comune sentimento della forma funzionale.

Giampaolo Babetto, master of Padua's goldsmith school, has always demonstrated great attention to architecture in general, and to Carlo Scarpa in particular. The value of details is the main shared element between these two authors, just as their design of hinges and junction points must be considered a masterpiece of technique and aesthetics. In their work, the form of the mass finds meaning in the presence of the void, which is never a negative, but rather a functional element, capable of defining the boundary between inside and outside. The proximity of Babetto and Scarpa's graphic choices highlights their common feeling towards functional form.

Gioielli in mostra
Jewellery on display

1 Giampaolo Babetto, Senza Titolo / *Untitled*,
Collana / *Necklace*, 2017, oro giallo 750, pigmento /
750 yellow gold, pigment

2 Giampaolo Babetto, Senza Titolo / *Untitled*,
Anello / *Ring*, 2011, oro giallo 750, pigmento /
750 yellow gold, pigment

3 Giampaolo Babetto, Senza Titolo / *Untitled*,
Anello / *Ring*, 2015, oro bianco 750, niello, diamanti /
750 white gold, niello, diamonds

4 Giampaolo Babetto, Cangrande della Scala,
Anello / *Ring*, 2017, oro giallo 750 / 750 yellow gold

5 Giampaolo Babetto, Senza Titolo / *Untitled*,
Anello / *Ring*, 2017, oro giallo 750, metacrilato /
750 yellow gold, methacrylate

6 Giampaolo Babetto, Senza Titolo / *Untitled*,
Spilla / *Brooch*, 2001, oro giallo 750, pigmento /
750 yellow gold, pigment

7 Giampaolo Babetto, Senza Titolo / *Untitled*,
Spilla / *Brooch*, 2015, oro giallo 750 / 750 yellow gold

8 Giampaolo Babetto, Senza Titolo / *Untitled*,
Bracciale / *Bracelet*, 2015, oro giallo 750 / 750 yellow
gold

David Bielander è un designer di gioielli vicino nel suo linguaggio alle suggestioni delle arti visive e dell'architettura. Il suo è un mondo che si nutre di elementi tanto figurativi quanto geometrico-astratti. Molti particolari dei suoi gioielli rivelano, infatti, una sapienza unica nel trattamento delle maglie e dei reticolati geometrici. E spesso le forme di queste opere si completano nell'insieme di una figura biomorfa e zoomorfa. L'architettura visionaria e a tratti organica di Maurizio Sacripanti è stata per questo motivo fonte di una riflessione appassionata che Bielander ha esplicitato sia sul piano del gioiello che su quello installativo e performativo.

David Bielander is a jewellery designer whose language is close to that of visual arts and architecture. His world is nourished by elements that are figurative but also geometrical and abstract. Many details of his jewels reveal a unique knowledge in the treatment of geometric meshes and grids. And often the shapes of these works are recomposed in an overall biomorphic and zoomorphic figure. The visionary and at times organic architecture of Maurizio Sacripanti was for Bielander the occasion for a passionate reflection, which he has expressed in the jewel itself and in the set-up and presentation choices.

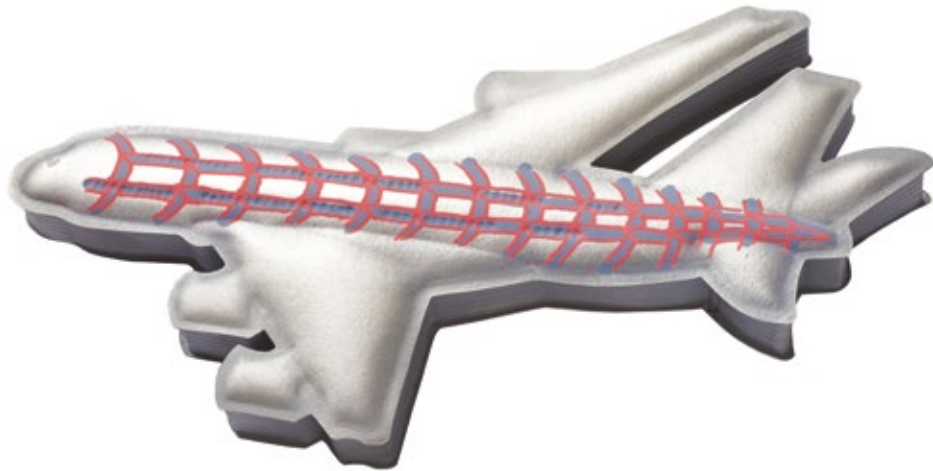
Gioielli in mostra
Jewellery on display

1 David Bielander, Snake, Collana / *Necklace*, 2006,
argento / *silver*, Collezione Antonella Villanova

2 David Bielander, Tyre, Bracciale / *Bracelet*, 2010,
argento brunito / *blackened silver*

3 David Bielander, Fisch, Bracciale / *Bracelet*, 2008,
argento, puntine da disegno / *silver, thumbtacks*





Uno dei temi portanti della ricerca di Helen Britton è da anni quello dell'armatura. La designer di origine australiana ha indagato per tutta la sua carriera professionale questo concetto, realizzando opere che viaggiano tra le diverse epoche, unendo il passato e il futuro.

Il progetto architettonico che l'autrice ha qui indagato è quello della barca che Nervi realizzò in cemento armato. L'idea di "armatura" metallica affogata in una massa fluida è portante nell'opera del grande ingegnere e la Britton ha saputo riportare in luce i segni di una comune passione per la struttura geometrica come generatrice di forma.

One of the main themes of Helen Britton's research throughout the years has been the "armature", the internal metal support. This Australian designer has investigate this concept throughout her professional career, and created pieces that cross different eras, combining the past and the future. The architectural project investigated here by Britton is the reinforced-concrete boat designed by Nervi. The idea of a metal "armature" submerged in a fluid mass was fundamental in the work of the great engineer, and Britton has been able to bring to light the signs of a shared passion for geometric structure as a generator of form.

Gioielli in mostra
Jewellery on display

1 Helen Britton, Nervi with Flowers and other Random Elements, Collana / *Necklace*, 2017, oro, argento, smalto / *gold, silver, enamel*

2 Helen Britton, Nervi with Flowers, Bracciale / *Bracelet*, 2017, oro, argento, smalto / *gold, silver, enamel*

3 Helen Britton, Bright Flower, Anello / *Ring*, 2017, oro / *gold*

4 Helen Britton, Dark Flower, Anello / *Ring*, 2017, argento / *silver*

5 Helen Britton, Airbus, Spilla / *Brooch*, 2017, argento, smalto / *silver, enamel*



Il materiale che Monica Cecchi ha scelto come sua cifra personale sono le latte metalliche da collezione. Il risultato delle sue rielaborazioni di una materia prima, che nasce già con una sua storia, genera un linguaggio molto personale e vicino al Pop.

Il progetto di Vittorio De Feo per la Stazione di servizio della Esso si sposa perfettamente con questa sua visione e la designer ha risposto con una collezione dedicata, in cui il tema pubblicitario-automobilistico è stato l'elemento guida. Il risultato è una riflessione acuta sul potere comunicativo del brand come simbolo e il suo ruolo di icona sociale nel linguaggio contemporaneo.

Monica Cecchi has chosen vintage tin cans as her personal signature. Her reworking of this raw material, that comes with its own past, generates a very personal language, close to Pop art. Vittorio De Feo's project for the Esso service station blends perfectly with this vision, and the designer has responded with a dedicated collection, in which the advertising-automotive sector theme is the guiding element. The result is an acute reflection on the communicative power of a brand as a symbol, and on its role of social icon in contemporary language.

Gioielli in mostra
Jewellery on display

1 Monica Cecchi, Wroarr, Collana / *Necklace*, 2017, latta vintage / *vintage tin*

2 Monica Cecchi, Incidente, Anello / *Ring*, 2000, latta vintage / *vintage tin*

3 Monica Cecchi, Senza Titolo / *Untitled*, Anello / *Ring*, 2017, latta vintage / *vintage tin*

4 Monica Cecchi, Essenza esso, Anello / *Ring*, 2017, latta vintage / *vintage tin*

5 Monica Cecchi, Oh no, la concorrenza! La natura umana degli dei, Spilla / *Brooch*, 2017, latta vintage / *vintage tin*

6 Monica Cecchi, Il grande me e il me piccolo, Bracciale / *Bracelet*, 2017, latta vintage / *vintage tin*

7 Monica Cecchi, Tutte arie, Bracciale / *Bracelet*, 2017, latta vintage / *vintage tin*



Il concetto di riferimento del lavoro di Peter Chang è la chimera, un animale mitologico che nasce dalla somma di più elementi morfologici. Il designer inglese, di origine cinese, ha sempre realizzato gioielli definiti dalla stratificazione di layer di resina colorati, creando un vero e proprio immaginario fantastico. Molti i suoi mondi di riferimento: dai codici miniati medievali alla fantascienza, dalla geometria frattale alle coperture a guscio e scheletro delle architetture contemporanee. La resina, in quanto materiale malleabile ed estremamente versatile, diviene un alleato privilegiato in questa ricerca di ibridizzazione visionaria.

L'associazione con il lavoro del gruppo laN+ avviene quindi sull'affinità materica che rivela complicità e un sentire formale espressivo in comune.

The main reference found in Peter Chang's work is the Chimera, the mythological animal born from the combination of different morphological elements. Jewellery created by this British designer of Chinese origin is always defined by the stratification of coloured resin layers, which create a true fantastic imagery. Other references found in his work are Medieval illuminated manuscripts, science fiction, fractal geometry and the shell and frame roofs of contemporary architecture. Resin, as a malleable and extremely versatile material, is his preferred partner in this visionary hybridization research.

His association with the work of the laN+ group was therefore made on the basis of a material affinity, which reveals a certain complicity and a shared formal and expressive attitude.

Gioielli in mostra
Jewellery on display

1 Peter Chang, Senza Titolo / *Untitled*, Spilla / *Brooch*, 1992, acrilico, PVC, vetro, resina / *acrylic, PVC, glass, resin*

2 Peter Chang, Senza Titolo / *Untitled*, Bracciale / *Bracelet*, 1994, acrilico, PVC, materiali di riuso / *acrylic, PVC, recycled materials*

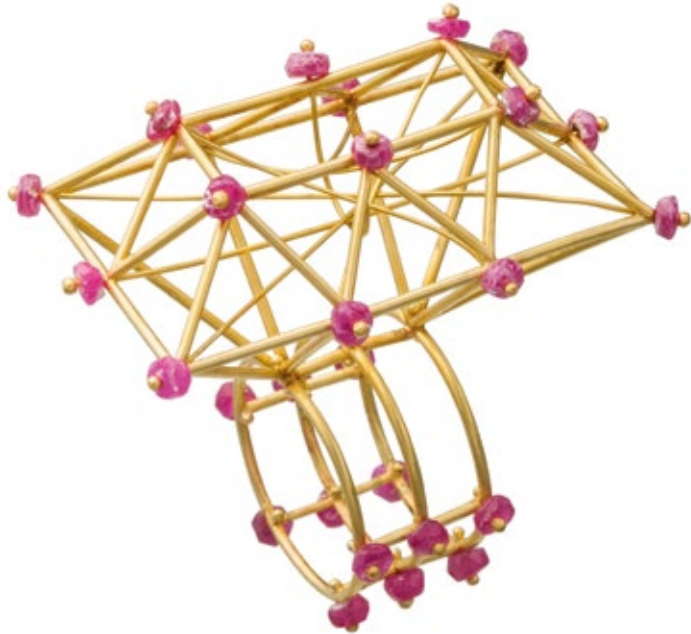
3 Peter Chang, Senza Titolo / *Untitled*, Bracciale / *Bracelet*, 1994, acrilico, PVC, vetro / *acrylic, PVC, glass*

4 Peter Chang, Senza Titolo / *Untitled*, Orecchini / *Earrings*, 1960, acrilico, resina e micro mosaico / *acrylic, resin and micro mosaic*
Collezione Rosita Missoni

5 Peter Chang, Senza Titolo / *Untitled*, Anello / *Ring*, 2008, acrilico, oro / *acrylic, gold*
Collezione Giuseppe e Sabina Calabresi

6 Peter Chang, Senza Titolo / *Untitled*, Spilla / *Brooch*, 1986, acrilico, PVC, vetro, resina / *acrylic, PVC, glass*

7 Peter Chang, Torque, Collana / *Necklace*, 1984, acrilico, PVC / *acrylic, PVC*



Philip Sajet è un raffinato creatore di gioielli e nelle sue opere a parlare spesso sono le linee di forza delle strutture. L'autore torna all'essenza del gioiello, partendo dalla sua conformazione più classica, che viene analizzata e messa a nudo nel suo impianto strutturale. L'ossatura dei suoi gioielli, la loro riduzione a pura montatura fatta di ritmo e regola geometrico-matematica, rivela il piacere estetico della struttura. Qui il vuoto e la riduzione al negativo degli schemi strutturali assumono pari dignità dei pieni. In questa ricerca fatta per "via di levare", l'architettura di Sergio Musmeci con la sua ricerca sui reticolati si è rivelata una grande scoperta di affinità progettuale.

Philip Sajet is a refined creator of jewels and his pieces often highlight the lines of force within the structure. The author goes back to the essence of the jewel, starting from its most classical shape, which is analyzed and returned to its bare structure. The backbone of his jewels, their reduction to pure frame, whose rhythm follows geometric-mathematical rules, reveal the aesthetic pleasure of the structure. Here the void and the reduction to negative space of structural patterns are given the same dignity of the plenum.

This research based on the idea of "taking away" revealed a great affinity of design with Sergio Musmeci's architecture and his research on meshes.

Gioielli in mostra
Jewellery on display

1 Philip Sajet, Collana Fibonacci, Collana /
Necklace, 2017, oro, crisoprasio / gold, chrysoprase

2 Philip Sajet, Senza Titolo / *Untitled, Anelli / Rings,*
2017, oro, rubini / *gold, dimensioni varie / various*
dimensions

FONDAZIONE MAXXI
Museo nazionale delle arti
del XXI secolo

Presidente / *President*
Giovanna Melandri

Consiglio di
amministrazione /
Administrative Board
Caterina Cardona
Patrizia Grieco
Beatrice Trussardi
Monique Veaute

Collegio dei revisori
dei conti / *Board of
Auditors*
Claudia Colaiacomo
Andrea Parenti
Antonio Venturini

Direttore artistico
Artistic Director
Hou Hanru

Segretario generale
Executive Director
Pietro Barrera

Direttore / *Director*
DIPARTIMENTO
MAXXI ARCHITETTURA
Museo nazionale
di architettura
Margherita Guccione

Direttore / *Director*
DIPARTIMENTO
MAXXI ARTE
Museo nazionale di
arte contemporanea
Bartolomeo Pietromarchi

CORPO MOVIMENTO
STRUTTURA

IL GIOIELLO
CONTEMPORANEO E LA
SUA COSTRUZIONE

CONTEMPORARY
JEWELLERY AND ITS
CONSTRUCTION

15 novembre 2017
14 gennaio 2018
15 November 2017
14 January 2018

Mostra a cura di
Exhibition curated by
Domitilla Dardi

Promossa da / *Promoted by*
MAXXI Architettura

Direttore / *Director*
Margherita Guccione

e da / *and by*
Galleria Antonella Villanova

Coordinamento generale
General manager
Elena Tinacci

Coordinamento tecnico
Technical coordinator
Benedetto Turcano

Progetto di allestimento
Installation design
SNA Susanna Nobili
Architettura

Progetto grafico
Graphic design
Etaoin Shrdlu Studio

Assistente del Direttore
Assistant to the Director
Elena Pelosi

Registrar
Monica Pignatti Morano

Conservazione
Conservation
Serena Zuliani

Organizzazione
Organization
Viviana Vignoli

Coordinamento grafica
in mostra / *Exhibition
graphic production*
Benedetto Turcano

Coordinamento
illuminotecnico / *Lighting
and technical coordinator*
Paola Mastracci

Accessibilità e sicurezza
Accessibility and safety
Elisabetta Viridia

Traduzioni / *Translations*
Sara Triulzi

Realizzazione allestimento
Exhibition set-up
Artigiana Design srl

Produzione grafica
Graphic production
Graficakreativa.com

Guanti bianchi / *Handling*
Restart

Cornici / *Frames*
Passepartout Persia

Allestimento multimediale
Multimedia installation
Manga Coop.

Cablaggi elettrici / *Wiring*
Sater4 show

SNA Susanna Nobili
Architettura
Marco Brunori
Pasqualino Blundo
Leonardo Presciutti
Jiacen Shi
Mariachiara Casedonte
Luca Brunori
Graziella Conti
Massimo Paolelli

Un ringraziamento
particolare a
A special thanks to
Sabina e Giuseppe
Calabresi
Rosita Missoni
Luca Galofaro

Partner
GALLERIA ANTONELLA VILLANOVA

Si ringrazia / *Thanks to*



MANFREDI
EDIZIONI



Questa mostra è dedicata
alla memoria di Peter
Chang / *The exhibition
is dedicated to the
memory of Peter Chang*

BABETTO BIELANDER BRITTON CECCHI CHANG GAJET

Partner

GALLERIA ANTONELLA VILLANOVA

MAXXI | Museo nazionale delle arti del XXI secolo
via Guido Reni, 4A - Roma | www.maxxi.art

seguici su follow us



soci founding members



enel

